

La rassegna

Festival Zipoli nel segno della rinascita

Gori a pagina 25

Il Festival Zipoli accompagnerà le feste natalizie

La rassegna, curata da Gabriele Giacomelli, coinvolge le realtà musicali e culturali pratesi

PRATO

La musica di Domenico Zipoli, il più importante musicista pratese, morto a Cordoba nel 1726, con il festival a lui dedicato (siamo al XII) e da sempre curato dal valente musicista pratese Gabriele Giacomelli, sarà l'affascinante specchio del periodo natalizio: oltre dieci appuntamenti dal 27 novembre al 24 dicembre (ingresso libero con obbligo di mascherina e Green Pass). Ma Zipoli che ritorna in tempo di pandemia è anche il segno di una rinascita: «E' una esperienza artistica ed etica - dice Diana Toccafondi della Fondazione Cassa Risparmio - sia perché questa musica esce fuori dagli archivi, sia perché Zipoli dedicò il suo impegno ai più bisognosi». Ma in questo festival c'è anche il segno di una coralità d'intenti che mette insieme tante energie pratesi, che si associano all'umanità di Zipoli che va nel Nuovo Mondo a dialogare senza confini con i guarani per mezzo della musica. «Qui a Prato - dice Giacomelli- riusciamo a metterci insieme, non è così a Firenze». Insieme, a costruire il progetto del dodicesimo Festival Zipoli, che ha il sostegno dell'assessorato alla Cultura e quello Pubblica Istruzione, c'è la Diocesi, la Scuola Verdi, la Camerata, Lions Club, Rotary Club, Associazione amici Musei, il Comune di Carmignano, tante Parrocchie e la Chiesa di

San Francesco. Qui, il 27 novembre alle 15,30 prende il via la visita guidata, intorno all'organo straordinario anche se non antico. Prato e terra di organi, organari e organisti come indica la ricca toponomastica. Una comunità di energie professionali e non provinciali, includendo musicisti esecutori e compositori pratesi: c'è il gruppo Tuscae Voces diretto da Elia Orlando, il coro voci bianche della Verdi diretto da Rossella Targetti (Calderai pianista accompagnatore). C'è l'esecuzione per la prima volta di un «Te deum» di Zipoli ritrovato in Bolivia (coro e orchestra della Scuola Verdi). E la notte di Natale «La Misa de San Ignazio di Zipoli» col Coro Euphonios e l'orchestra d'archi della Verdi. Il 2 dicembre alle 18,30, un momento musicale con Giacomelli all'organo barocco un po' impolverato della Chiesa di San Domenico, dove nasce la rassegna Zipoli: «Sono trent'anni che non ci suono su quell'organo, proviamo!», dice Giacomelli. Ancora una volta un segno di rinascita.

Goffredo Gori



I promotori del Festival Zipoli, dedicato al grande musicista pratese: quest'anno la rassegna ha raggiunto la dodicesima edizione

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 7767

